



## Le bussole per Pollicino: i calendari Come avviare percorsi temporali con bambini dell'infanzia

Luciana Coltri, Anna Bertoli, Vania Giacomelli

[pubblicato in "L'Educatore" dossier "Tre-Sei" sull'educazione temporale novembre 2004]

### UNA TEMPORALITÀ CHE VA OLTRE LA SUCCESSIONE

Come portare i bambini della scuola dell'infanzia a pensare il tempo?

Quale concetto di tempo formare in bambini così piccoli?

Quali strategie didattiche sono più opportune?

Queste domande hanno rappresentato il filo conduttore del gruppo di ricerca/formazione della scuola dell'infanzia inserito nel progetto "Di storia in storia" <sup>\*1</sup>. È stato necessario definire, innanzitutto a livello adulto, il tempo come concetto organizzatore di ciò che accade. È stato importante, inoltre, rilevare come il tempo entri in gioco in simbiosi con i fatti e le informazioni sui fatti e non possa quindi essere isolato da essi. Solo utilizzandolo come l'operatore cognitivo che permette di dare ordine a questi stessi fatti o alle informazioni che si producono su di essi possiamo attribuire la qualità di passato, presente, successione, contemporaneità, durata, ciclo, periodo; operazione questa che consente di utilizzare il tempo per attribuire significato al vissuto. Dal punto di vista *didattico* voleva dire perciò istituire percorsi adeguati di sviluppo, di avvio ad un primo uso consapevole e di affinamento del concetto di tempo, partendo dal presupposto che i bambini già lo possiedono per il fatto stesso di vivere e di saper raccontare ciò che a loro accade. Per portare i bambini a pensare il tempo si deve perciò partire dalle loro azioni, dalle esperienze individuali e comuni che vivono fuori e dentro la scuola, dai racconti che ne fanno e quindi procedere a organizzarle temporalmente per far diventare quei fatti, quelle esperienze e quelle informazioni oggetto di conoscenza densa di significato.

In breve tre considerazioni:

- l'organizzazione temporale è il modo per ripensare le esperienze, rielaborarle per potersene appropriare,
- ripensare e rielaborare le esperienze significa anche portare i bambini a dare significato al loro vissuto
- non si insegna il tempo in modo "gratuito" a partire da subito, puntando solo sulle qualità con le quali il tempo si presenta ( successione, contemporaneità , durata, ciclo)

### Una strategia: costruire e usare molti calendari



Fig 1 tanti calendari

<sup>1</sup> Il gruppo fa parte di un progetto "Di storia in storia" dai campi di esperienza, agli ambiti geostoricosociali alle storie in un percorso di ricerca-formazione sulla costruzione di un itinerario curricolare verticale, progressivo rispetto ai diversi ordini scolastici svoltosi a Palazzolo s/O (BS) e coordinato da Giulio Ghidotti. Coordinatrice per la scuola dell'infanzia Luciana Coltri.



*“Mi piaceva avere più forme di organizzazione delle cose che accadevano, perché osservando i bambini e cercando di capire cosa avesse per loro più senso mi accorgevo ad esempio che per i piccoli, cioè quelli che cominciavano ad iniziare l'esperienza scolastica, era forte la necessità di conoscere come si sarebbe svolta la giornata a scuola, avere consapevolezza di ciò che li aspettava. Sapere cosa sarebbe accaduto dopo, sorreggeva la giornata lontano da casa. Far fare i calendari toglie all'insegnante il compito di essere da sola a risolvere l'ansia dell'abbandono.”*

Queste sono le parole di un' insegnante che ha deciso di utilizzare non solo un calendario ma diversi: per la giornata, la settimana, per organizzare turni dei bambini impegnati a fare i camerieri o per occupare lo spazio tanto ambito del salone.

## Perché i calendari

Alla scuola dell'infanzia spesso si pensa che il calendario sia lo strumento per far memorizzare ai bambini il nome dei giorni della settimana e lo si confonde con la rappresentazione in sequenze di graziose filastrocche che i bambini illustrano con i disegni.

I calendari possono invece consentire ai bambini di poter rappresentare le esperienze; farli progettare e costruire creano l'opportunità didattica perché i bambini comincino a misurarsi temporalmente con le azioni quotidiane.

I calendari come strumenti che servono a scandire il tempo, più che a misurarlo. Un calendario riesce a dare al tempo scolastico una cadenza, una misura non eterna, serve a costruire uno stretto legame con il ritmo con cui si scandiscono le attività della giornata scolastica, diventa l'oggetto gestito in prima persona dal bambino o dal gruppo che consente di prepararsi a ciò che accadrà.



Fig.2 la pallina

Come viene inteso in questo contributo, è un quadro generale delle azioni di routine che i bambini devono compiere sia durante una giornata, che in una settimana o nei tempi più lunghi dei laboratori. Lo si riconosce perché fornito di un oggetto che si sposta su questo panorama di attività e che segna il tempo che passa colto nell'azione che vedo di dover fare e in quella che ho già fatto.

La pallina, *la molletta*, il foglietto che il bambino muove sulla rappresentazione consente di fargli cogliere questo movimento di un tempo che a questo punto non appare più come una nebulosa.

L'uso dei calendari prevede due momenti ognuno dei quali assume un significato specifico nell'educazione al tempo: il momento della costruzione e il momento dell'uso

### 1. Momento della costruzione

I bambini partecipano alla costruzione scegliendo le azioni che reputano più importanti o che secondo loro delineano in modo riconoscibile il tempo della giornata, della settimana o di altre attività, quindi rappresentandole con un disegno che ne diventa il simbolo. Procedono poi a organizzare lo spazio di un grande foglio o di più fogli con la disposizione dei disegni in successione.

La forma circolare è scelta generalmente per dare l'idea della ripetitività della routine, la forma di un diagramma a doppia entrata consente di rappresentare meglio situazioni più complesse, come ad esempio l'organizzazione dei laboratori di una sezione o di una scuola.



## 2. Momento dell'uso

...*"Ad un certo punto della mattina la pallina o la molletta si trovavano già al posto giusto. Qualche bambino spontaneamente l'aveva regolata"*

Da questo fatto si è colta la necessità dei bambini di agire in prima persona l'uso del calendario ( in questo caso quello della giornata). In quell'atto, che testimoniava il passaggio a una nuova giornata, che segnava un nuovo giorno alla scuola materna, si può leggere il bisogno di dare fisicità al muoversi del tempo.

In un'età come quella dei bambini della scuola dell'infanzia 3-6 anni è forte l'importanza di dominare l'esperienza con un gesto, "se tu l' hai fatto non lo dimentichi" e di essere sempre protagonisti in prima persona.

Usare il calendario consente un salto qualitativo nel far pensare ai bambini il tempo.

Il calendario, così come appare, sembrerebbe un insieme di attività incalzanti, ma non esaurisce in sé tutto il tempo del far scuola, perché non dà conto degli imprevisti che pure devono avere un loro spazio.

Il calendario non è solo un'organizzazione del tempo convenzionale, ma, alla fine dell'uso, diviene anche lo strumento che potremo trasformare in diario delle attività quotidiane, diventando traccia utile per la ricostruzione della storia del gruppo.

## CALENDARI : E POI COSA FACCIAMO?

### PRIMO CALENDARIO: QUELLO CHE CADENZA LA GIORNATA



La semplificazione dell'educazione al tempo spesso viene ridotta alla sola successione " ...e poi cosa hai fatto? ", isolata dai contesti, dai vissuti e relegata a puro esercizio logico: e poi ho messo, e poi ho fatto

Fig. 3 la giornata

## OGGI A CHI TOCCA?... Un calendario per organizzare i ruoli



Fig. 4 I camerieri



In questo calendario i bambini disegnano liberamente qualcosa che li rappresenti e lo abbinano al proprio nome scritto nell'elenco; spostando la molletta sull'elenco si visualizza la rotazione del ruolo, quindi si sa che da quel momento spetta a quel

bambino prendersi cura del compito assegnato: fare il cameriere in mensa, distribuire il pane, servire i compagni e organizzare la merenda.

Il ruolo è giornaliero e, conclusa la sequenza dei nomi, si ricomincia dall'inizio come in un calendario tradizionale.

## QUANDO ANDIAMO IN SALONE?

*Un calendario per organizzare lo spazio*

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
9/10/30	BLU'	ROSSA	VERDE	GIALLA	ROSSA
10/30/2	ROSSA	VERDE	GIALLA	VERDE	BLU'
13/14	GIALLA	GIALLA	ROSSA	BLU'	VERDE
14/15	VERDE	BLU'	BLU'	ROSSA	GIALLA

Fig.5 Lo spazio del salone

Un calendario fatto per le insegnanti può far nascere nei bambini la necessità di conoscere, di capire i tempi di utilizzo di uno spazio molto desiderato.

Le insegnanti, accortesi che qualche bambino consultava il calendario fatto da loro per stabilire i turni d'uso degli spazi scolastici, lo hanno modificato in modo che fosse comprensibile per un maggior numero di bambini.

Questo calendario veniva consultato al mattino e permetteva loro di orientarsi autonomamente nei turni d'uso del salone.

## OGGI COSA FACCIAMO, E DOMANI...?

*Un calendario per organizzare i cambiamenti settimanali*



Ogni giorno della settimana è rappresentato da un cartoncino sul quale è stata raffigurata l'attività principale di quel giorno con disegni concordati e condivisi dal gruppo dei bambini. Ogni disegno connota una giornata scolastica e la differenza dalle altre.

L'oggetto che segna lo scorrere dei giorni è un cartoncino mobile con la scritta "oggi é".





*Si sono concordate le modalità di realizzazione. Dopo aver contato i giorni che mancavano al giorno di S Lucia, si sono disegnati tanti cerchi quanti erano i giorni e l'ultimo giorno (13 Dicembre) è stato contrassegnato con un cerchio più grande. I bambini hanno subito notato che ciò che era stato disegnato poteva sembrare un bruco, così si sono aggiunti nel cerchio più grande gli occhi, il naso, la bocca e le antenne... Si è poi deciso che ogni bambino a turno doveva ritagliare da una rivista il gioco che preferiva e lo incollava all'interno del cerchio per indicare che quello era il giorno che passava.*

***Cosa faccio e dove vado stamattina...***

### **Un calendario per organizzare i laboratori**

La scelta di far fare un calendario ai bambini nasce dalla idea che il bambino sia protagonista del tempo scolastico.

Uno tra gli obiettivi conseguiti attraverso l'uso di un calendario è quello di fare interiorizzare il meccanismo organizzativo con cui le attività di laboratorio sono inserite nella normale attività didattica. Questo meccanismo è molto complesso, perché prevede attività sullo spazio, sul tempo e attività sulle regole del gruppo. Far padroneggiare ai bambini questo meccanismo significa attivare azioni didattiche specifiche:

- di educazione temporale data la molteplicità temporale implicata (periodo, successione, contemporaneità, durata)
- di educazione spaziale sull'uso e la funzione degli spazi che si trasformano in ambienti diversi
- di educazione alle regole, di essere costanti nel mantenere il proprio gruppo per concludere il laboratorio iniziato e fare esperienza di tutti i laboratori previsti.

Questo calendario aiuta il bambino ad orientarsi nello spazio e nel tempo in una esperienza temporale lunga e complessa, in cui vengono meno altri riferimenti temporali (routine di sezione) costruiti nella prima fase dell'anno scolastico.



### **Il calendario dei laboratori – fase iniziale –**

Il calendario è composto da quattro cartelloni. Ogni cartellone corrisponde ad un laboratorio ed è strutturato come una tabella a doppia entrata nella quale in verticale si trovano elencate le giornate degli incontri e in orizzontale le presenze delle scelte dei bambini.

I quattro cartelloni che compongono il calendario raccolgono le adesioni spontanee dei bambini che vengono inserite dopo l'esperienza della mattina.

Ogni bambino ha l'argomento per fare un disegno e lo colloca in quello spazio e in quel giorno.

Il disegno di ogni bambino inserito nella struttura consente di



- ❑ rendere visibile la sua scelta
- ❑ socializzare la propria con quella dei bambini
- ❑ consente alle insegnanti di osservare gli spostamenti attraverso le scelte dei singoli e del gruppo nell'arco degli otto incontri prestabiliti.



### **Il calendario dei laboratori – fase successiva**

I gruppi di bambini sono fissi e si spostano nei diversi laboratori con cadenza mensile. Ogni bambino ha una collana personale che utilizza negli spostamenti appendendola alla fine dell'attività sotto l'immagine del laboratorio. Il passaggio nel laboratorio resta segnato da un adesivo che rappresenta il gruppo, visualizzando in questo modo, tutti i movimenti effettuati.

Esce dallo spazio organizzato per le attività di sezione ed entra nello stesso spazio organizzato come laboratorio.

Esce dal tempo della routine quotidiana ed entra nel tempo delle attività laboratoriali costruito in una doppia dimensione: il periodo dei laboratori che abbraccia 4 mesi all'interno del periodo scolastico e il tempo settimanale in cui in si realizzano i 12 incontri previsti per ogni laboratorio.